

periodo che corre dal giorno della devoluzione al giorno in cui è fatta la voltura catastale, vengono pagate agli esattori come quote inesigibili. Da ciò viene un danno all'esattore, che perde il suo aggio, ma ne avviene ancora un altro più grave, ed è quello che in tal modo vengono defraudati della sovrimposta comunale e provinciale i Comuni e le Provincie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Colombo, ministro delle finanze. Scusi, non ho ben compreso la sua domanda.

De Murtas. Ecco. Mi fu detto che dal Ministero si è adottato il sistema di pagare gli esattori, per quelle quote d'imposta, che sono dovute sui beni devoluti, nel periodo di tempo dalla devoluzione al giorno in cui si fa la voltura catastale in favore del demanio, calcolando queste quote come inesigibili.

Ora da questo sistema deriva un duplice danno; uno agli esattori, che perdono l'aggio che a loro è dovuto, perchè sulle quote inesigibili non hanno diritto d'aggio, ed un altro ne viene ai Comuni ed alle Provincie, che in tal modo perdono la sovrimposta comunale e provinciale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Colombo, ministro delle finanze. Io non conosco la disposizione a cui l'onorevole De Murtas ha alluso, nè credo che si sieno impartite istruzioni in proposito. Gli farò però osservare che finchè la voltura non è fatta, non si può dire che il demanio entri in possesso dei beni devoluti, e quindi sarebbe giustificato di considerare come inesigibile, fino a quel momento, le quote relative d'imposta.

De Murtas. Mi permetto di osservare che dal giorno della voltura a quello della devoluzione corre un termine, ed ordinariamente passano molti mesi, poichè la voltura con effetto non può aversi che sino all'anno successivo. Se uno stabile viene acquistato nell'asta promossa dall'esattore da un privato, non si verifica il danno da me lamentato.

Il privato paga col nome del suo antecessore.

Non così avviene pel demanio, esso dà allo esattore quegli elenchi di quote inesigibili, e le porta in iscarico, ma questo scarico porta la perdita dell'aggio e delle sovraimposte dovute ai Comuni ed alle Provincie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Marchiori, relatore. Mi pare che la questione sia grave, in questo senso. Il demanio riceve

in devoluzione questi terreni, perchè non possono pagare l'imposta; molte volte esso non trova nè un compratore, nè un affittuario, e dovrebbe versare le quote d'imposta di questi terreni, senza possibilità di rivalsa nè sul terreno nè sui redditi.

Mi pare che la domanda dell'onorevole De Murtas sia adunque che il demanio paghi al Comune ed alla Provincia le rispettive quote dell'ente devoluto. Non nego che sarà anche obbligato a farlo, ma studiando il grave problema, vedrà il ministro se non vi sia modo di risolverlo senza un aggravio per il bilancio dello Stato.

De Murtas. Quando il demanio è divenuto proprietario deve pagare l'imposta allo stesso modo che quando un creditore mette in vendita l'immobile del suo debitore e nessuno si presenta per acquistarlo, paga l'imposta dell'immobile perchè ne diventa proprietario. Questo si sa.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 49.

Capitolo 50. — Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali, lire 961,184. 80.

Capitolo 51. — Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria per le speciali gestioni patrimoniali, lire 150,000.

Capitolo 52. — Spese per l'amministrazione economica di beni demaniali e pei pagamenti dei debiti e delle spese dipendenti da successioni avocate al demanio, lire 13,000.

Asse ecclesiastico. — Capitolo 53. — Spese di amministrazione, lire 120,000.

Capitolo 54. Spesa occorrente per tasse di arginatura, tasse speciali, maggiori utenti, fosse, strade comunali, per bonifica ed altro di natura consorziale, lire 10,000.

Capitolo 55. — Stipendi ed assegni al personale assunto in servizio presso l'amministrazione centrale, le commissioni provinciali e gli uffici direttivi e per la sorveglianza dei beni, 188,400 lire.

Capitolo 56. — Contribuzione fondiaria - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (*Spesa obbligatoria e d'ordine*), lire 700,000.

Capitolo 57. Spese di liti (*Spesa obbligatoria*), lire 150,000.

Capitolo 58. — Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (*Spesa d'ordine*), lire 450,000.

Amministrazione esterna delle imposte dirette e della conservazione del catasto. — Capitolo 59. — Personale di ruolo degli ispettori delle imposte dirette (*Spese fisse*), lire 219,312. 50.

Capitolo 60. Indennità agli ispettori per giri di ufficio, lire 80,000.